

PRIMO LEVI

pag 197-198

NASCE A TORINO NEL 1919 E SI LAUREA IN CHIRURGIA NEL 1941. NEL 1943 ENTRA NELLA LOTTA PARTIGIANA E VIENE CATTURATO E INTERNATO AD AUSCHWITZ. TORNARE SVIZZERA NEL 1987

"SE QUESTO È UN UOMO"

È UN VERO E PROPRIO CLASSICO, NON UN PURO ROTANZO REALISTICO. RAPPRESENTA IN MODO ESTRETTAMENTE UCIDO LA CRUDELTÀ FISICA E MORALE NEI CONFRONTI DEI DEPORTATI. IL RIGORE CONSCITIVO È ESTREMO: ESATINA IN MANIERA QUASI SCIENTIFICA LA REALTÀ.

"LA TREGUA" E I RACCONTI

NEL 1963 LEVI PUBBLICA "LA TREGUA" (1963) UNA SORTA DI CONTINUAZIONE DEL PRECEDENTE ROMANZO DESCRIVE IL RITORNO IN PATRIA, SIMILE AD UN'ODISSEA, DEI DEPORTATI. LA DIRENSIONE È AVVENTUROSA, PERVASA DA UN SOTTILE "HUMOUR" CHE LA RENDE QUASI PICARESCA. SCRIVE POI ALCUNE RACCOLTE DI RACCONTI CHE TESTIMONIANO LA SUA ATTIVITÀ DI TECNICO INDUSTRIALE: "STORIE NATURALI" (1966) E "IL SISTEMA PERIODICO" (1975) NE SONO ESEMPLI.

"SE NON ORA, QUANDO?" E "I SORRERSI E I SALVATI"

LA TERCATICA DEL LUNGO VIAGGIO SIMILE A UN'ODISSEA SI RITROVA IN "SE NON ORA, QUANDO?" (1982) DEDICATO A UN GRUPPO DI PARTIGIANI ISRAELITI CHE VANNO DALLA RUSSIA BIANCA A MILANO.

NEL 1986 ESCE UN SAGGIO "I SORRERSI E I SALVATI", OPERA DENSA DI TERRIBILI INTERROGATIVI, LONTANI DALLA SCIENTIFICITÀ PRECEDENTE.